



Comune di San Pellegrino Terme
Provincia di Bergamo

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA
Variante al
Piano di Governo del Territorio

Rapporto preliminare (scoping)

novembre 2020

Comune di San Pellegrino Terme

dott. Vittorio Milesi, Sindaco

Franco Nicolosi, Assessore ai Lavori Pubblici e Urbanistica

Autorità competente: geom. Davide Cicco Istruttore Tecnico del Settore Gestione del Territorio

Autorità procedente: arch. Filipczuk Bogumil Responsabile del Settore Gestione del Territorio

Professionisti incaricati della Variante del PGT - RTP

ing. Dario Vanetti - capogruppo

arch. Paolo Crippa

arch. Viviana Rocchetti

ing. Rebecca del Barga

Estensore dell'elaborato:

arch. Viviana Rocchetti

PREMESSA	2
1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	3
2. IL PERCORSO INTEGRATO DI PGT E VAS	5
2.1 <i>Finalità della VAS</i>	5
2.2 <i>Il percorso metodologico procedurale</i>	6
3. IL PERCORSO DI VAS DELLA VARIANTE AL PGT DI SAN PELLEGRINO TERME	8
3.1 <i>Fase di preparazione e orientamento</i>	8
3.2 <i>Fase di preparazione e orientamento</i>	9
3.3 <i>Il percorso di VAS</i>	10
3.4 <i>Il percorso di partecipazione e consultazione</i>	10
4. POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000	13
5. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO ED AMBIENTALE	15
5.1 <i>Il sistema ambientale</i>	17
5.2 <i>Geologia e geomorfologia</i>	20
5.3 <i>Inquadramento infrastrutturale</i>	22
6. GLI OBIETTIVI DEL PGT VIGENTE E PRIME INDICAZIONI PER LA VARIANTE DEL PGT	24
7. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO: LA COERENZA ESTERNA	26
8. QUADRO DI RIFERIMENTO SOCIALE E AMBIENTALE	27
9. GLI INDICATORI DEL PGT VIGENTE	28
10. PROPOSTA DI INDICE DI RAPPORTO AMBIENTALE	31

PREMESSA

Il presente documento rappresenta il passo preliminare nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica della variante al Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di San Pellegrino, a cui è stato dato avvio con D.G.C. n. 89 del 29.08.2019.

Con D.G.C. n. 78 del 21.07.2020 è stato, invece, avviato il procedimento di VAS della variante stessa.

Ai sensi della l.r. 12/05 e dei relativi documenti attuativi, la fase di scoping ha l'obiettivo di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, unitamente all'acquisizione dei pareri dei soggetti interessati mediante una conferenza di valutazione preliminare.

La presente relazione, quindi, rappresenta il Documento Strategico Preliminare facente funzioni di quadro di riferimento per la VAS, prefiggendosi i seguenti scopi:

- proporre un percorso metodologico procedurale all'interno del quale identificare le autorità con competenze ambientali;
- definire l'ambito di influenza del Piano così da poter definire le informazioni da considerare durante la valutazione e da includere nel Rapporto Ambientale;
- definire un primo momento di indagine/monitoraggio relativo al PGT vigente;
- acquisire elementi utili a costruire un quadro conoscitivo condiviso.

Questo primo elaborato, oltre al compito di indirizzare la futura evoluzione della VAS, sintetizzando le informazioni di carattere ambientale proprie del territorio di San Pellegrino Terme, avrà il compito di interloquire con i portatori di interesse, mediante incontri e conferenze di valutazione.

Il Rapporto preliminare di scoping, quindi, contiene gli elementi di base per avviare la consultazione, per focalizzare gli aspetti prioritari e per delineare l'approccio metodologico, secondo la seguente articolazione:

il capitolo 1 presenta il quadro di riferimento normativo;

il capitolo 2 illustra le finalità della VAS e il percorso integrato VAS-PGT, secondo le previsioni della normativa regionale;

il capitolo 3 sintetizza il percorso di VAS per la redazione della variante al PGT del Comune di San Pellegrino;

il capitolo 4 definisce le possibili interferenze con i Siti Rete Natura 2000;

il capitolo 5 definisce l'inquadramento territoriale ed ambientale del territorio comunale;

il capitolo 6 illustra gli obiettivi del PGT vigente e individua le prime indicazioni strategiche per la variante;

il capitolo 7 introduce il quadro di riferimento programmatico, elencando i principali strumenti di pianificazione e programmazione sovralocale e locale il cui contenuto risulti rilevante al fine di indirizzare la VAS della variante al PGT;

il capitolo 8 introduce il quadro di riferimento sociale e ambientale del Rapporto Ambientale;

il capitolo 9 illustra il Piano di monitoraggio previsto per il PGT vigente;

il capitolo 10 presenta un'ipotesi di indice di Rapporto Ambientale.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Nella redazione del documento si fa riferimento alle indicazioni contenute nella Direttiva Europea 2001/42/CE del 27.06.2001 che ha introdotto la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per quei piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

L'obiettivo principale della procedura di VAS è *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente”* contribuendo *“all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”* (art. 1).

A livello nazionale la Direttiva è stata recepita dal D.lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii..

A livello regionale, invece, il processo di VAS è regolato da:

- D.G.R. VII/1563 del 22 dicembre 2005 – Allegato A – “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
- D.C.R. VIII/351 del 13 marzo 2007 “Indirizzi generali per la valutazione di Piani e Programmi – art. 4, comma 1, L.R. 12/2005”;
- D.G.R. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 “Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi – Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12, ‘Legge per il governo del territorio’ e degli ‘Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei Piani e Programmi’, approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, atti n. VIII/0351”, integrata ed in parte modificata dalla D.G.R. n. 8/7110 del 18 aprile 2008;
- D.G.R. VIII/10971 del 30.12.2009 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- D.G.R. VIII/761 del 10.11.2010 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DD.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- Testo coordinato D.G.R. 761/2010, D.G.R. 10971/2009 e D.G.R. 6420/2007 Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS;
- Circolare regionale del 14.12.2010 “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale”;
- D.G.R. n. 2789 del 22.12.2011 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, L.R. 5/2010)”;
- L.R. n. 12 del 2005 “Legge per il Governo del territorio” e ss.mm.ii.;
- L.R. n.4 del 13.03.2012 “Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia”, ed in particolare il comma 2 bis, laddove è previsto che “Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”;
- D.G.R. n. IX/3836 del 25.07.2012 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole” con la quale è stato approvato il modello procedurale relativo ai procedimenti di verifica di assoggettabilità alla VAS delle varianti al Piano dei Servizi e Piano delle Regole.

Si ritiene utile, inoltre, elencare gli obiettivi di protezione ambientale vigenti a livello internazionale e rappresentati nello specifico dai dieci criteri di sostenibilità ambientale stabiliti dall'Unione Europea:

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti.
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi.
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali.
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.
8. Protezione dell'atmosfera.
9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

2. IL PERCORSO INTEGRATO DI PGT E VAS

2.1 Finalità della VAS

L'obiettivo principale della procedura di VAS è "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente" contribuendo "all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (art. 1).

La Direttiva prefigura una procedura di VAS basata sui seguenti elementi chiave:

- la valutazione deve accompagnare la redazione del piano e concludersi prima della sua approvazione;
- la valutazione deve prevedere un sistema di monitoraggio per consentire la verifica degli effetti ambientali in base alle modalità d'attuazione del piano e, eventualmente, proporre interventi di correzione;
- la valutazione prevede anche il confronto tra le possibili alternative di piano;
- la valutazione si avvale della partecipazione pubblica e prevede opportune modalità di diffusione dell'informazione;
- durante la valutazione viene redatto un Rapporto Ambientale, contenente la descrizione e la valutazione dei possibili effetti negativi del piano sull'ambiente.

Il Rapporto Ambientale rappresenta, quindi, il documento portante della procedura di VAS e deve contenere più in dettaglio le seguenti informazioni:

- contenuti, obiettivi principali del piano o programma e suo rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti.

La fase di Scoping è ovviamente funzionale alla redazione del Rapporto Ambientale e ha la finalità di articolare la valutazione e definirne il campo di indagine. In particolare, con riferimento ai punti di cui sopra, il Documento di Scoping illustra contenuti e obiettivi del piano, presenta una descrizione dello stato attuale dell'ambiente, con attenzione particolare alle aree maggiormente interessate dal piano, descrive eventuali interferenze potenziali con le zone designate dalle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, delinea gli obiettivi di protezione ambientale e identifica in modo preliminare gli indicatori atti a valutare i possibili effetti significativi del piano sull'ambiente e l'informazione di riferimento per la misurazione di detti indicatori. Questo serve a porre le basi per la

valutazione degli effetti vera e propria, l'analisi e il confronto tra le alternative e la proposta di mitigazioni e compensazioni, che saranno descritte in dettaglio nel Rapporto Ambientale.

2.2 Il percorso metodologico procedurale

Regione Lombardia, con D.C.R. n. VIII/351 del 13.03.2007 in osservanza all'art. 4 della l.r. 12/2005, ha approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi".

La finalità degli Indirizzi generali è *"promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente."*

In particolare, essi forniscono la preminente indicazione di una stretta integrazione tra processo di piano e processo di valutazione ambientale, disciplinando nello specifico:

- l'ambito di applicazione;
- le fasi metodologiche - procedurali della valutazione ambientale;
- il processo di informazione e partecipazione;
- il raccordo con le altre norme in materia di valutazione ambientale, la VIA e la Valutazione di incidenza;
- il sistema informativo.

Gli indirizzi generali identificano e definiscono i soggetti interessati al procedimento di VAS; si specifica che la D.G.R. n. 761 del 10.11.2010 ha aggiornato la procedura (in recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. n. 128 del 29.06.2010) e la l.r. n. 3 del 21.02.2011 (modifica dell'art. 4 della l.r. 12/05) ha confermato che l'Autorità competente deve essere individuata prioritariamente all'interno dell'ente.

Pertanto, i soggetti che partecipano alla procedura di VAS inerente all'elaborazione di un piano o programma (di seguito P/P) sono:

- **il proponente:** la pubblica amministrazione o il soggetto privato che elabora il P/P da sottoporre alla valutazione ambientale;
- **l'autorità procedente:** la pubblica amministrazione che elabora il P/P ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispose il P/P sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il P/P. È la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di P/P;
- **l'autorità competente per la VAS:** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. Ha compiti di tutela e valorizzazione ambientale, collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e degli indirizzi definiti nella delibera regionale. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale della pubblica amministrazione che procede alla formazione del P/P. Essa deve possedere i seguenti requisiti:
 - a. separazione rispetto all'autorità procedente;
 - b. adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
 - c. competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Tale autorità può essere individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
- in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del

DdP o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;

- mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
- **i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati:** le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del P/P sull'ambiente;
- **il pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus e delle direttive 2003/4/Ce e 2003/35/CE.

Gli stessi Indirizzi definiscono quattro fasi metodologiche per la procedura di VAS, stabilite secondo una logica di integrazione tra il percorso di formazione del P/P e l'attività di valutazione ambientale dello stesso. Le quattro fasi vengono di seguito elencate e schematizzate nella figura seguente:

1. orientamento e impostazione;
2. elaborazione e redazione;
3. consultazione, adozione e approvazione;
4. attuazione e gestione.

Coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente in materia, si espongono, nel capitolo seguente, le fasi del percorso metodologico procedurale sotteso all'espletamento del processo di VAS della variante al PGT di San Pellegrino.

3. IL PERCORSO DI VAS DELLA VARIANTE AL PGT DI SAN PELLEGRINO TERME

3.1 Fase di preparazione e orientamento

In coerenza con la normativa vigente e con gli indirizzi regionali, la procedura di VAS segue quanto disposto dalle DGR n. VIII/6420 del 27.12.2007 – DGR 9/761 del 10.11.2010 all' Allegato 1a.

Schema generale – VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Decisione	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

3.2 Fase di preparazione e orientamento

L'Amministrazione Comunale ha dato formalmente avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della variante al PGT con D.G.C. n. 78 del 21.07.2020, avente ad oggetto "Avvio del procedimento di assoggettabilità alla V.A.S. per la variante 1 al Piano di Governo del Territorio, ai sensi della L.R. 11 marzo 2005, n.12."

Con la stessa deliberazione sono individuate le seguenti figure concorrenti al processo di valutazione:

- a. l'autorità procedente, nella figura dell'arch. Filipczuk Bogumil Responsabile del Settore Gestione del Territorio;
- b. l'autorità proponente, nella figura del Sindaco pro-tempore dott. Vittorio Milesi, quale legale rappresentante con i compiti di recepire il piano, adottarlo e approvarlo, supportata dal Responsabile del Settore Gestione del Territorio;
- c. l'autorità competente, nella figura del geom. Davide Cicco, in ruolo presso il Settore Gestione del Territorio, come Istruttore Tecnico;
- d. i soggetti competenti in materia ambientale:
 - A.R.P.A. AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DIPARTIMENTO DI BERGAMO
 - A.T.S. ZOGNO
 - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO – Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
 - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia
 - Comando regionale del Corpo forestale dello Stato
- a. gli enti territorialmente interessati:
 - REGIONE LOMBARDIA D.G. Territorio Urbanistica e Difesa del suolo
 - PROVINCIA DI BERGAMO
 - REGIONE LOMBARDIA/Sede Territoriale di Bergamo
 - COMUNITÀ MONTANA VALLE BREMBANA
 - UFFICIO D'AMBITO DI BERGAMO
 - Comuni contermini:
 - COMUNE DI SANGIOVANNI BIANCO
 - COMUNE DI ZOGNO
 - COMUNE DI GEROSA
 - COMUNE DI BREMBILLA
 - COMUNE DI BRACCA
 - COMUNE DI ALGUA
 - COMUNE DI SERINA
 - COMUNE DI DOSSENA
- b. enti/soggetti da coinvolgere e tenere informati sull'iter decisionale:
 - le società che gestiscono i servizi: luce, gas, acqua, reti stradali e trasporti, ecc.;
 - il pubblico, i cittadini di San Pellegrino Terme, le associazioni, le persone giuridiche, le organizzazioni o i gruppi di tali persone

Si precisa l'assenza tra le Autorità Competenti di Enti gestori di SIC o ZPS dal momento che il territorio comunale non è interessato da aree ricomprese o prossime al sistema di Rete Natura 2000.

Questa prima fase introduttiva del processo di Valutazione Ambientale Strategica si conclude con la redazione del presente documento che verrà illustrato nel corso della prima Conferenza di valutazione.

Con la prima seduta della Conferenza di valutazione, sviluppata sulla base del presente documento, ci si prefigge il raggiungimento delle seguenti finalità:

- definire l'ambito di interesse geografico e le tematiche oggetto della variante al PGT;
- individuare le principali criticità ambientali esistenti e le modalità per trattarle nella stesura della variante al PGT;

- definire lo schema metodologico di lavoro, i contenuti e i dati del Rapporto Ambientale;
- interagire con i portatori di interesse e con la cittadinanza al fine di poter recepire suggerimenti e proposte integrative al fine di apportare supplementi e correzioni al presente documento.

In seguito al confronto avviato in sede di Conferenza, verrà redatto il Rapporto preliminare di scoping definitivo, che rappresenta l'avvio della fase di elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale.

3.3 Il percorso di VAS

Al fine di ottenere risultati di buon livello in sede di Valutazione Ambientale Strategica è imprescindibile integrare il processo di elaborazione della variante al PGT vigente con il relativo percorso di VAS.

Di seguito si riportano le attività da sviluppare all'interno del processo e che, per la valenza strategica che la VAS assume, è opportuno che siano strettamente correlate con le attività svolte dagli uffici del Comune e dal Progettista del PGT. Secondo quanto previsto dall'art. 4 della l.r. 12/2005 e dai criteri attuativi dell'art. 4 deliberati dalla Giunta Regionale il 21 dicembre 2005 si prevedono le seguenti attività ed elaborati:

- lo sviluppo del **Documento di Scoping** quale base per concertare le principali strategie con gli attori sul territorio prima di passare allo sviluppo degli elaborati della variante al PGT;
- lo sviluppo del **Rapporto Ambientale**, che avrà di massima la seguente articolazione, secondo i contenuti previsti dall'allegato I dei criteri attuativi dell'art. 4, nonché allegato della Direttiva Europea 2001/42/CE:
 - confronto tra le alternative e sintesi delle ragioni per le scelte strategiche operate, anche con riferimento all'opzione zero;
 - sintesi degli aspetti relativi allo stato attuale dell'ambiente, alle criticità presenti e all'evoluzione in corso. Individuazione delle integrazioni necessarie per i dati e delle azioni da intraprendere;
 - verifica di congruenza di azioni e contenuti del piano rispetto al sistema di criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale. Utilizzo di matrici e schede di approfondimento per sistematizzare e valutare gli obiettivi della variante al PGT;
 - identificazione degli impatti e dei principali effetti sull'ambiente e delle relative misure di mitigazione e compensazione. Gli impatti saranno in generale identificati in modo qualitativo;
 - associazione delle mitigazioni/compensazioni alle differenti fasi attuative del PGT, con indicazioni sugli enti competenti e sulle azioni da intraprendere nei tavoli interistituzionali;
 - identificazione di un sistema di condizioni di sostenibilità che saranno verificate durante le istruttorie di autorizzazione dei progetti o nei piani attuativi. Alcune condizioni potranno anche essere espresse mediante indicatori quantitativi, da includere tra gli indicatori della VAS e del programma di monitoraggio;
 - lo sviluppo del Programma di Monitoraggio, con la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione, che siano aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili presso il Comune. Gli indicatori dovranno essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per la futura attivazione di un forum di confronto e di partecipazione democratica allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT;
- la **Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale**, da utilizzare per una più ampia diffusione dei contenuti del rapporto e per un maggiore coinvolgimento nel percorso di VAS.

3.4 Il percorso di partecipazione e consultazione

Come indicato dalla l.r. 12/2005, il coinvolgimento della cittadinanza, delle realtà associative di varia natura e degli Enti fornitori di servizi rivolti alla collettività deve necessariamente essere parte integrante del percorso di elaborazione della variante del PGT vigente. Contemporaneamente, le

attività di partecipazione, oltre ad essere fondamentali nella stesura del Piano, sono indispensabili per la sua Valutazione Ambientale.

Il percorso di partecipazione non è, pertanto, da intendersi semplicemente come un'attività complementare della conoscenza del contesto in oggetto, ma è parte integrante di quelle fondamentali operazioni di indagine dalle quali scaturiscono i lineamenti per la definizione delle strategie del PGT.

In questa prospettiva la buona conoscenza dei luoghi, l'esperienza continuativa delle problematiche presenti, la prefigurazione delle possibili azioni mirate al miglioramento della qualità della vita può essere rilevata in modo compiuto e organico anche attraverso il punto di vista diretto di chi vive e pratica ogni giorno il territorio e le strutture di servizio in esso presenti.

Per quanto concerne la "partecipazione istituzionale", essa è relativa alla parte del processo di VAS in cui sono coinvolti i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati dagli effetti della variante al PGT. La partecipazione istituzionale è intesa dal legislatore nazionale come l'insieme dei momenti in cui il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (art. 13.1 D.lgs. 4/2008).

Gli Indirizzi per la VAS indicano quale passaggio preliminare per dare avvio al procedimento, l'individuazione dell'autorità procedente e dell'autorità competente per la VAS e successivamente l'assunzione di un atto formale reso pubblico dall'autorità procedente, mediante pubblicazione di apposito avviso sul BURL e su almeno un quotidiano.

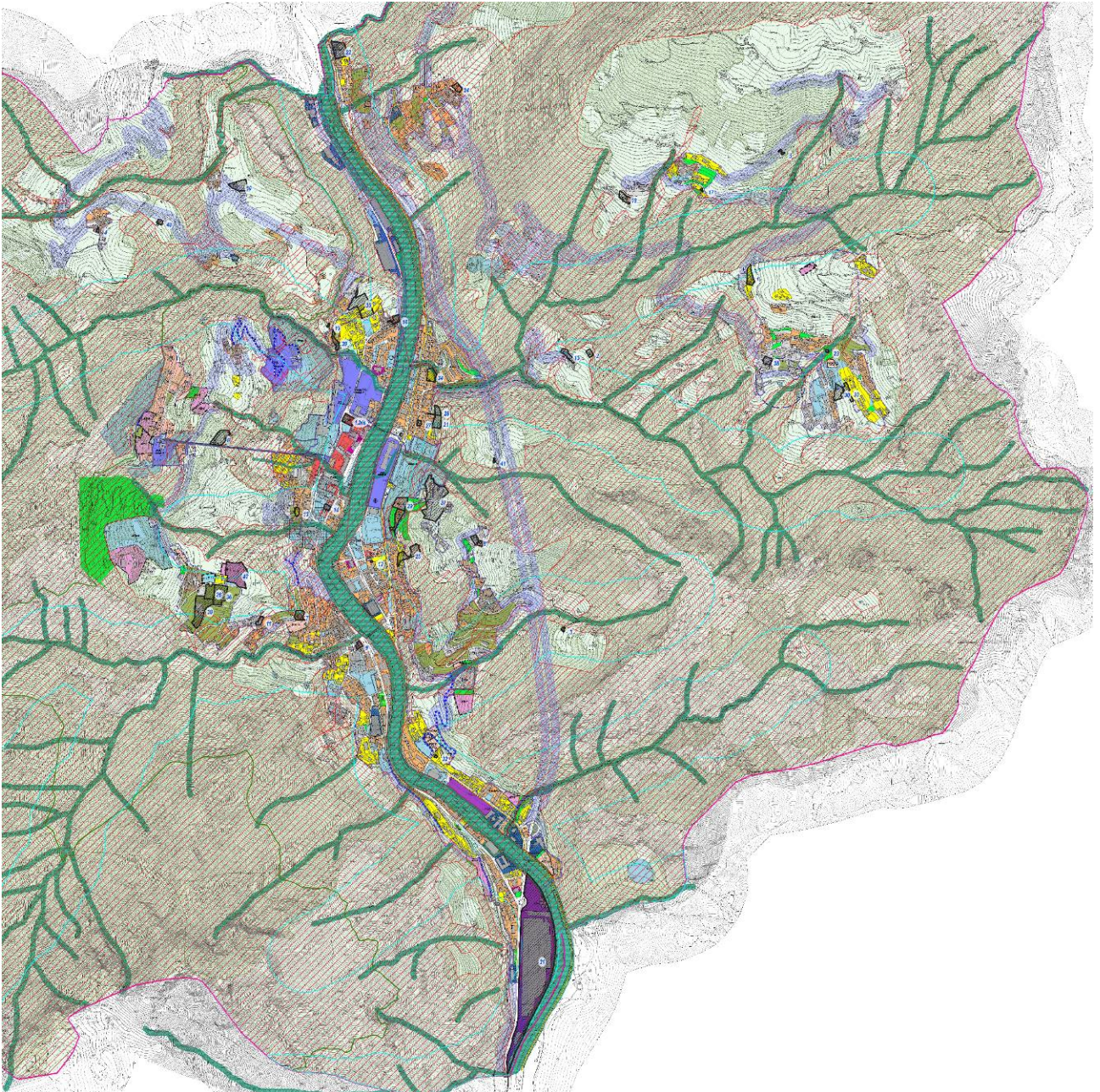
Tale atto formale pubblico di comunicazione dell'avvio della procedura di VAS del PGT è rappresentato dalla D.G.C. n. 78 del 21.07.2020, con avviso affisso all'Albo pretorio e con contestuale pubblicazione di avviso su organo di informazione, sul BURL nonché sul sito internet del Comune di San Pellegrino Terme.

Durante il processo di VAS si garantirà la massima informazione, partecipazione, diffusione e pubblicizzazione delle informazioni grazie alla messa a disposizione del pubblico delle stesse e all'utilizzo di adeguati strumenti di comunicazione, mediante:

- pubblicazione di appositi avvisi presso Albo Pretorio comunale, sito internet comunale e sul sito SIVAS di Regione Lombardia;
- messa disposizione del pubblico degli atti mediante deposito presso gli Uffici Comunali e contestualmente sul sito internet del Comune, dandone comunicazione agli enti/associazioni definite come Pubblico Interessato, oltre alla pubblicazione sul sito SIVAS di Regione Lombardia.

Nella fase di orientamento e impostazione della variante al PGT, inoltre, l'autorità procedente ha provveduto a indicare un periodo (entro il 15.10.2019) in cui chiunque ha potuto presentare osservazioni e istanze. Al momento della stesura del seguente documento sono pervenute 42 istanze (accolte anche quelle presentate fuori termine) con richieste di varia tipologia, individuate e georeferenziate nella tavola seguente.

Localizzazione istanze pervenute

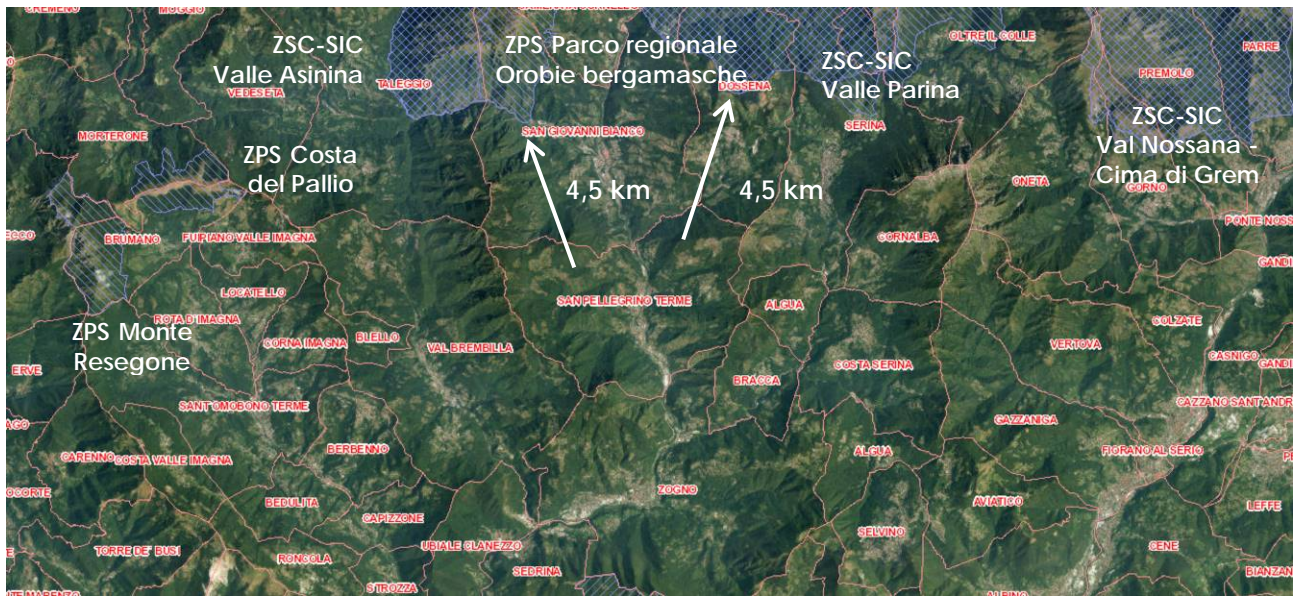


4. POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000

Il territorio comunale non è interessato direttamente da aree ricomprese nel sistema di Rete Natura 2000, ma esse sono presenti nei comuni contermini posti a nord: San Giovanni Bianco, Dossena e Serina, ed in particolare nella porzione settentrionale dei territori comunali.

Si tratta dei ZSC-SIC IT2060007 Valle Asinina e IT2060008 Valle Parina e della ZPS del Parco regionale Orobie bergamasche, che li ricomprende entrambi.

Siti Rete Natura 2000



Zone di protezione speciale (ZPS)



Zone speciali di conservazione e Siti di Importanza Comunitaria (ZSC e SIC)



Fonte: GEOportale di Regione Lombardia, Aree protette, 2020

Pur non essendoci diretta interferenza fra gli orientamenti iniziali della variante del PGT vigente e i Siti Rete Natura 2000, si ritiene opportuno in fase di redazione del Rapporto Ambientale procedere con la fase di Screening della Valutazione di Incidenza, come già fatto in fase di redazione del PGT vigente.

Come dichiarato nel Rapporto ambientale del PGT vigente, nel paragrafo "13.2. L'esclusione dalla valutazione d'incidenza del PGT di San Pellegrino Terme":

"Si evidenzia quindi innanzitutto la distanza tra il confine comunale settentrionale di San Pellegrino Terme (o meglio gli ultimi centri abitati), gli ambiti di trasformazione più prossimi e i siti posti nei comuni confinanti.

Il centro di Spettino dista circa 4,5km dal bordo inferiore del SIC di Valle Parina e dalla ZPS; l'ambito di trasformazione più prossimo (l'ATR5) è posto a distanza un po' maggiore dallo stesso sito; l'ultima rea di completamento produttivo a nord nel fondovalle di San Pellegrino Terme è pure localizzata a circa 4,5km dal bordo inferiore della ZPS delle Orobie bergamasche, in Comune di San Giovanni Bianco.

In mancanza di riferimenti normativi per la definizione quantitativa di quanto possa essere "incidente", si può tranquillamente affermare che la distanza sopra descritta, dell'ordine dei chilometri, sia di per sé un elemento rassicurante circa la mancanza di incidenza.

(...)

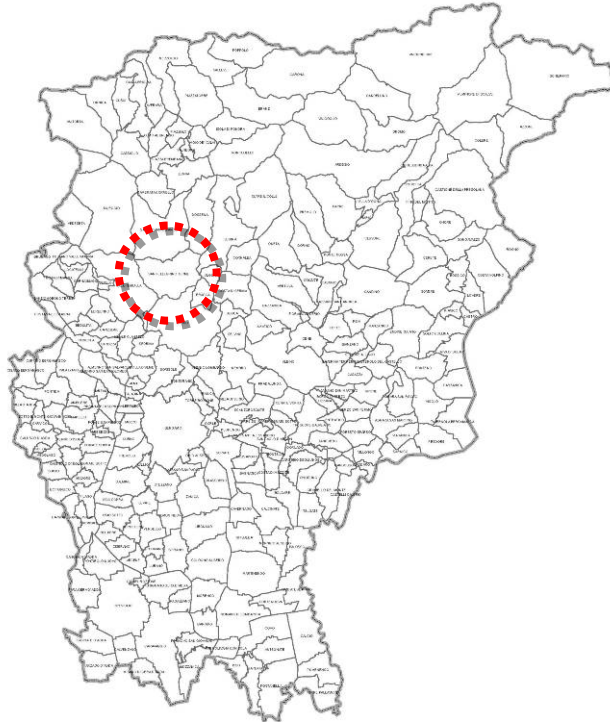
Conclusioni

Considerati i fattori di rischio che caratterizzano i SIC e ZPS e la distanza tra questi e il confine settentrionale di San Pellegrino Terme, si può sostenere la mancanza di incidenza tra qualsiasi tipo di trasformazione prevista in San Pellegrino Terme e i siti prima descritti. In sostanza si tratta di rispondere negativamente a tutte le domande poste nelle tabelle 13.2 e 13.3 e con ciò di non adire alla procedura di Valutazione di Incidenza.”

5. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO ED AMBIENTALE

Il Comune di San Pellegrino Terme, in provincia di Bergamo, si colloca nella Valle Brembana inferiore, circa 24 km a nord di Bergamo. Il territorio comunale confina a nord con San Giovanni Bianco, a ovest con Gerosa, a Sud-Ovest con Brembilla, a Sud con Zogno, a Est con Bracca, Alqua e Serina, a Nord-Est con Dossena.

Provincia di Bergamo



Fonte: GEOportale di Regione Lombardia, Confini comunali, 2016

Oltre al capoluogo, nel settore centrale del fondovalle a cavallo del Fiume Brembo, San Pellegrino comprende gli abitati di: Pragalleno a sud di San Pellegrino Terme; Frasnito, La Vetta, Aplecchio, Alino, Piazzacava, Vettarola e Fracastello sul fianco destro; Frasnadello, Santa Croce, Spettino e Antea sul fianco sinistro.

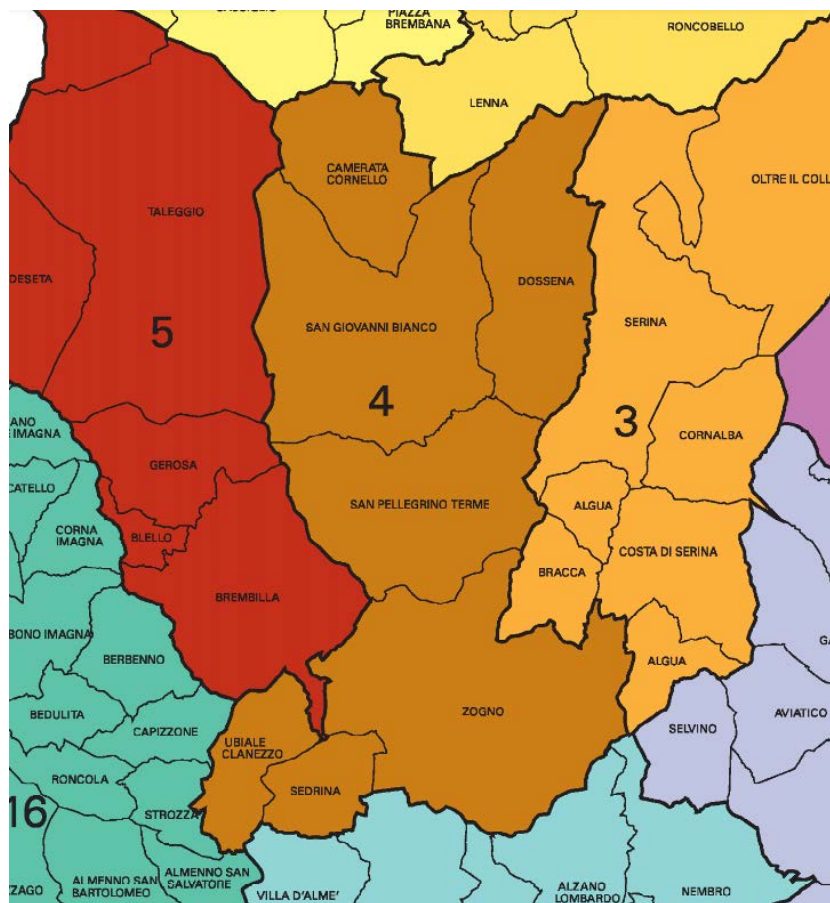
Il Brembo è, a livello geografico e simbolico, l'elemento territoriale determinante che genera una relazione stretta con il tessuto urbanizzato, configurandosi come ricchezza paesaggistica ed ambientale da un lato e come una barriera fisica dall'altro che taglia con un solco il territorio comunale da nord a sud.

La situazione di difficoltà sociale ed economica della Valle Brembana, nel quadro della più vasta crisi che ha investito le aree montane, è particolarmente evidente in alcune realtà, quali San Pellegrino, che hanno costituito insieme ad altri centri della Valle, la base sulla quale si è fondata l'economia valliva. In San Pellegrino Terme, si assiste da oltre un trentennio, al progressivo impoverimento del suo ruolo turistico, che nei primi anni del secolo XX era assunto a livelli internazionali.

D'altro canto, l'Accordo di Programma in corso di attuazione tramite il Piano di Recupero dei tre comparti Casinò/Terme, Grand Hotel e Vetta/Paradiso, approvato nel 2007 e successivamente adeguato, ha dato nuovo slancio a una realtà territoriale unica e particolare.

Il Comune fa parte dell'ambito territoriale omogeneo n.4 così come definito dal PTCP vigente.

PTCP - Tav. E5.1 Perimetrazione degli ambiti territoriali



Il comune ha le seguenti caratteristiche:

Superficie	22,6 Km ² ;
Popolazione	4.830 (2017 ISTAT);
Comuni confinanti	San Giovanni Bianco, Zogno, Gerosa, Brembilla, Bracca, Algua, Serina e Dossena;
Altitudine	358 m slm

5.1 Il sistema ambientale

Il rapporto tra l'abitato di San Pellegrino e il fiume Brembo è di notevole valenza. Unitamente alla rete idrica, che oltre al fiume annovera un fitto reticolo di corsi d'acqua, il sistema ambientale è caratterizzato da elementi fortemente sensibili quali le aree boscate e di pregio naturalistico e paesaggistico (sistema faunistico-vegetazionale delle sponde, componenti morfologiche, simboliche e vedutistiche).

Inquadramento territoriale



Fonte: elaborazione su dati Geoportale

Per una breve descrizione del contesto paesaggistico, si riporta un passaggio del Rapporto ambientale del PGT vigente:

“L’influenza sovracomunale di possibili scelte è legata soprattutto alla caratterizzazione paesaggistica e naturalistica del territorio comunale di San Pellegrino Terme e del contesto ambientale che qualifica la Valle Brembana Inferiore.

L’unità ambientale appartiene ai paesaggi della montagna e delle valli di fascia prealpina, e spazia dalla Goggia attraverso il Monte Zucco, la conca di Zogno, fino al territorio del Canto Alto. Nella porzione inferiore il territorio è caratterizzato dalla presenza del fiume Brembo compreso tra l’affluenza del Torrente Brembilla e quella dell’Imagna. La vallata risulta fortemente incisa dai corsi d’acqua con tracciato sinuoso. Gli insediamenti risultano collocati sui pianori in quota.

La morfologia particolare della zona ha fortemente condizionato l’insediamento umano. Accanto ai tradizionali piccoli nuclei rurali sparsi sui versanti ed i pianori ancor oggi riconoscibili, si sono andate consolidando due realtà urbane di fondovalle giustapposte ai lati del Brembo e sopra le rocce strapiombanti sull’alveo, che hanno conosciuto una consistente espansione negli ultimi anni. Le connotazioni tradizionali di questo tratto del fiume sono andate disperdendosi specie a causa dell’intervento infrastrutturale della Statale Brembana che ha cancellato irrimediabilmente l’immagine dei caratteristici “ponti di Sedrino”. Anche l’edificazione residenziale e produttiva, sull’orlo della scarpata fluviale, contribuisce a rendere sempre più problematica la conservazione dell’ambiente originario del Brembo, che costituisce elemento di estremo interesse sotto il profilo morfologico e paesistico.

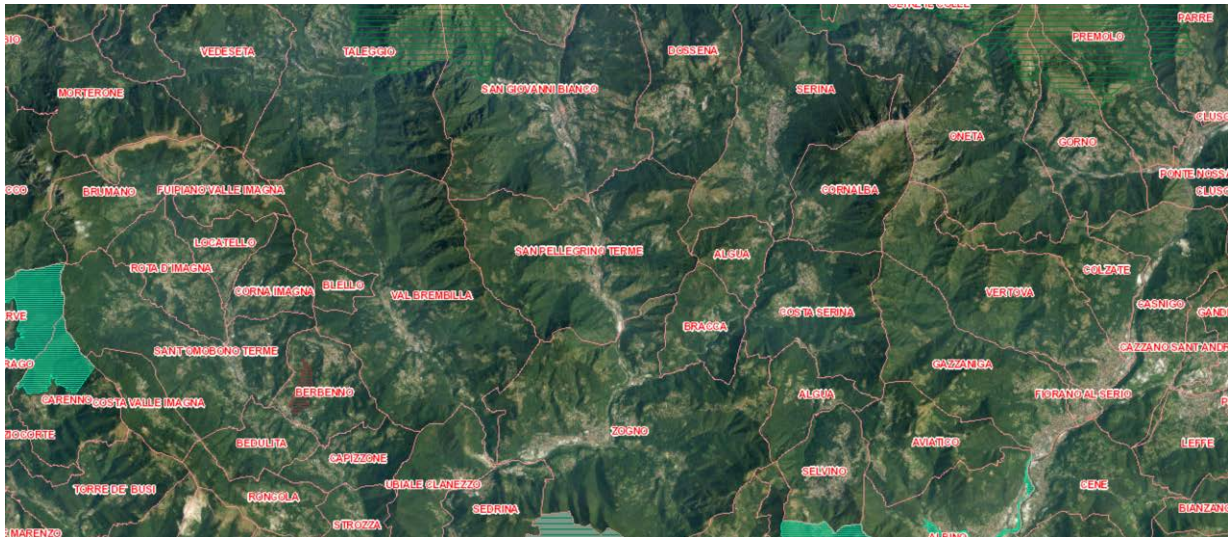
Le valenze naturalistiche sono riassunte dai versanti boscati in prevalenza a latifoglie con interposte aree prative e pianori a prato pascolo, interessanti sotto il profilo paesistico, sul versante occidentale della zona.

La vallata in corrispondenza dei nuclei abitati principali, si presenta angusta, e si apre a quote più elevate con terrazzamenti e altipiani a prati e pascoli e con un sistema articolato di borghi isolati di notevole valenza e di case sparse, di percorsi e di manufatti.

Attorno al corso principale del Brembo ed ai suoi affluenti principali (Parina, Enna, Ambria), si organizza un fitto reticolo di vallette e di corsi d'acqua, che caratterizzano il paesaggio circostante oltre ad un tessuto costruito storico significativo. Di notevole valenza il rapporto costruito fra l'abitato di San Giovanni e di San Pellegrino, con il fiume."

Per quanto riguarda il sistema delle aree protette, l'ambito comunale non ne è direttamente interessato.

Aree Protette



Monumenti naturali

Monumenti naturali - poligonali



Riserve naturali

Riserve naturali regionali



Riserve naturali nazionali



Parchi

Parchi naturali



Parchi regionali



Parchi nazionali



Parchi locali di interesse sovracomunale



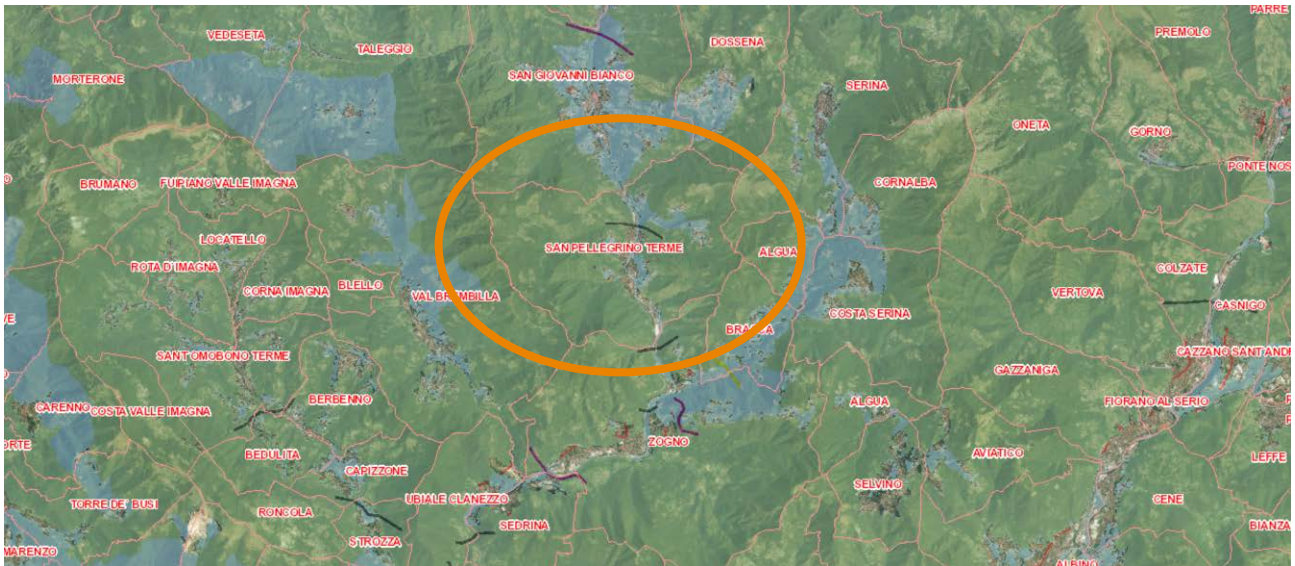
Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Aree protette, 2020

D'altro canto, a diversi chilometri di distanza, si segnalano:

- a nord, il Parco delle Orobie Bergamasche (già individuato come ZPS);
- a sud-ovest: in comune di Berbenno il Monumento naturale Valle Brunone e nei comuni di Erve e Carenno (LC) il PLIS Valle San Martino;
- a sud: il Parco regionale dei Colli di Bergamo e il Parco Naturale dei Colli di Bergamo, nei comuni di Villa d'Almè, Sorisole e Ponteranica;
- a sud-est, in Val Seriana, il PLIS Naturalserio.

Per quanto concerne la Rete Ecologica Regionale, il Comune di San Pellegrino Terme è interessato dalla presenza di elementi di primo e secondo livello, oltre che dal Corridoio Regionale primario ad alta antropizzazione, rappresentato dal corso del fiume Brembo e da un varco da tenere e deframmentare.

RER



VARCHI DELLA RER

- Varco da deframmentare
- Varco da tenere e deframmentare
- Varco da tenere

GANGLI DELLA RER



ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER



ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER



CORRIDOI REG PRIMARI A BASSA O MODERATA ANTROPIZZAZIONE



CORRIDOI REG PRIMARI AD ALTA ANTROPIZZAZIONE



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Rete Ecologica Regionale, 2020

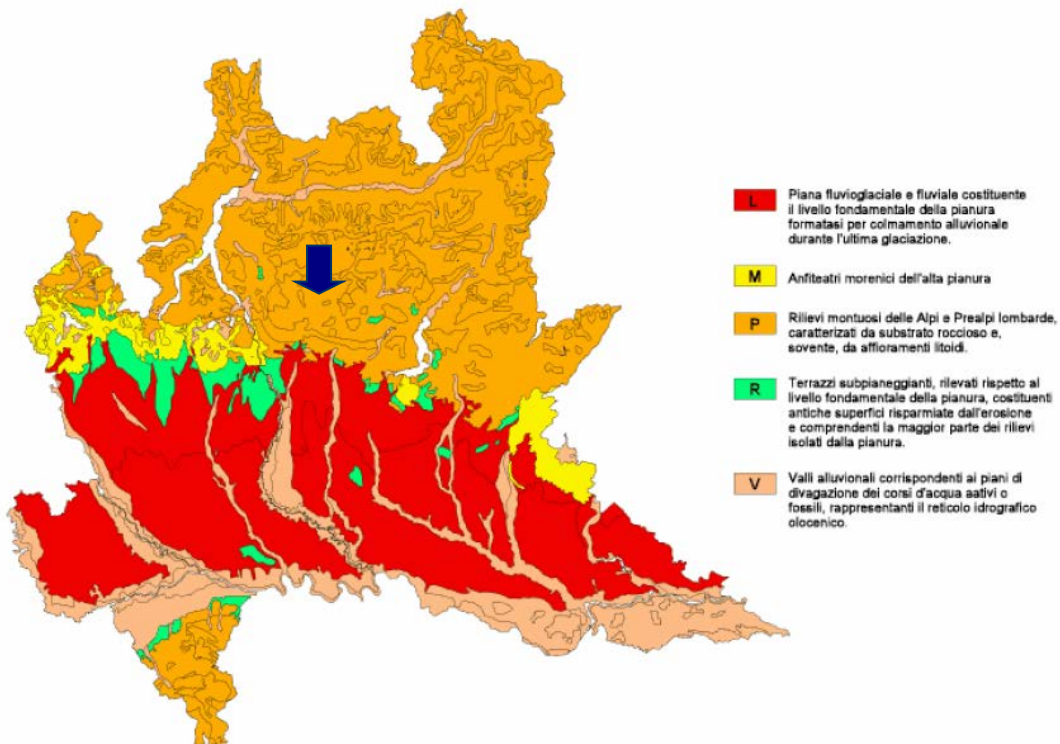
5.2 Geologia e geomorfologia

Per descrivere il contesto geomorfologico che caratterizza l'ambito comunale, si fa riferimento alla suddivisione del territorio in relazione ai pedopaesaggi. Rispetto a tale suddivisione, effettuata da Regione Lombardia (figura seguente), il Comune di San Pellegrino Terme rientra nella seguente categoria di "regioni pedologiche":

P

= Rilievi montuosi delle Alpi e Prealpi lombarde, caratterizzati da substrato roccioso e, sovente, da affioramenti litoidi".

Pedopaesaggi della Regione Lombardia

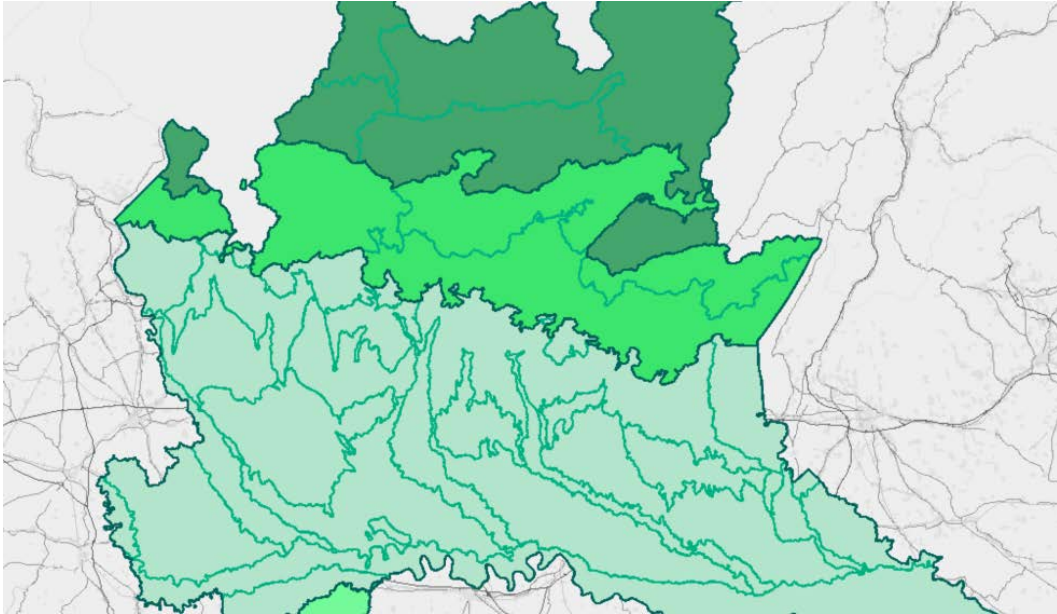


Fonte: Regione Lombardia

La carta pedologica, realizzata da ERSAF, è organizzata in livelli gerarchici diversificati: oltre alle 4 "regioni pedologiche", sono individuate 18 "province pedologiche" e 65 "distretti pedologici".

Il Comune di San Pellegrino Terme ricade nella Regione pedologica PREALPI (Alpi centrali e orientali su rocce sedimentarie calcaree), nel Distretto Prealpi bergamasche e nella Provincia Prealpina interna orobico bresciana.

Carta pedologica



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Basi informative dei suoli, 2020

Per approfondimento degli aspetti geologici, si rimanda all'aggiornamento della "Componente geologica, idrogeologica e sismica (art. 57 della LR 12/2005 e DGR IX/2616/2011)" adottato con D.C.C. n. 5 del 31.03.2020 (a cura della società ERA).

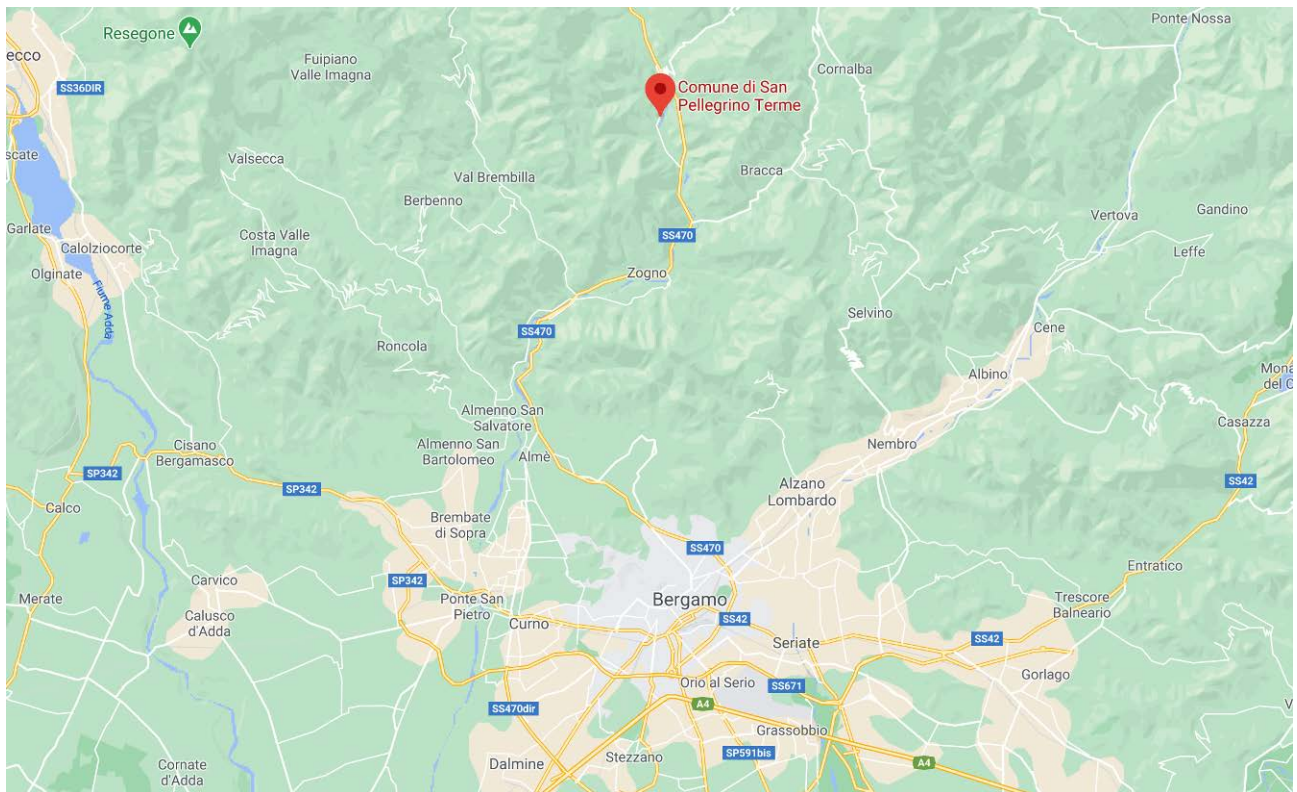
5.3 Inquadramento infrastrutturale

L'asse di comunicazione principale è rappresentato dalla ex SS 470 che collega il territorio vallivo al capoluogo, asse che, essendo la principale via di comunicazione dell'intera valle Brembana, è spesso intasata per l'elevato traffico. Essa collega San Pellegrino Terme con Bergamo e la circonvallazione che porta al casello dell'Autostrada A4.

Per quanto concerne il trasporto pubblico, il territorio di San Pellegrino Terme è così servito:

- linea autotrasporti SAB: la linea che connette San Pellegrino Terme con i comuni limitrofi e con il centro città è la linea che parte dalla stazione delle autolinee di Bergamo diretta a Piazza Brembana;
- linea ferroviaria: linea Trenitalia e Trenord; la stazione ferroviaria più vicina è localizzata a Bergamo;
- aeroporto: l'aeroporto internazionale più vicino è "Orio al Serio", a Orio al Serio (Bg).

Inquadramento infrastrutturale



Fonte Google Maps

Dal Rapporto ambientale del PGT vigente:

“L'infrastruttura viaria a servizio della valle è la ex SS 470 della Val Brembana, che collega i comuni della valle alla città di Bergamo ed, attraverso il casello di Dalmine, al sistema autostradale.

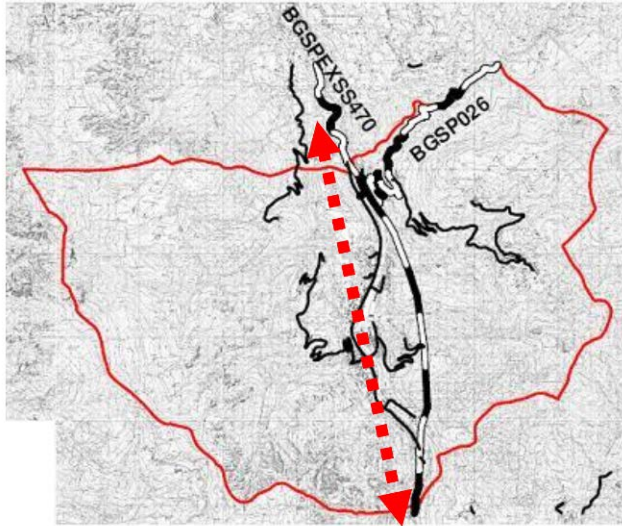


Figura 11.1 – Ambito di influenza: infrastrutture stradali

L'infrastruttura è stata oggetto di alcuni interventi di riqualificazione, ma presenta alcuni colli di bottiglia nei comuni di Zogno, Sedrina e Villa d'Almè, mentre nella tratta ricadente nel territorio di San Pellegrino Terme l'adeguamento già realizzato ha permesso il bypass del centro urbano, riducendo i flussi di traffico di attraversamento, spostandoli sulla nuova infrastruttura e migliorando così sia i tempi di percorrenza che gli spostamenti di relazione con il centro cittadino.

Si mette quindi in evidenza una situazione da monitorare, in quanto incrementi dei flussi potrebbero avere ricadute sui livelli di servizio della strada."

6. GLI OBIETTIVI DEL PGT VIGENTE E PRIME INDICAZIONI PER LA VARIANTE DEL PGT

Il sistema strategico del vigente PGT è il seguente:

Sistema territoriale

Recuperare e valorizzare la forma urbana, anche mediante un rapporto più equilibrato fra aree edificate e spazi aperti

Contenere il consumo di suolo libero, coniugando la salvaguardia del territorio montano ad una moderata attività edilizia residenziale di completamento

Assicurare adeguata dotazione, qualità e accessibilità dei servizi per tutte le tipologie di utenze, sia per la popolazione residente, che per i turisti

Migliorare l'offerta commerciale

Migliorare il sistema della mobilità, promuovendo scelte sostenibili, al fine di integrare la qualità dell'ambiente urbano e naturale

Sistema ambientale-paesistico

Garantire un'adeguata attenzione alle tematiche della salvaguardia e valorizzazione delle componenti ambientali locali, dell'identità storica e del paesaggio

Recuperare una situazione di equilibrio ecologico, invertendo la tendenza generalizzata ad un progressivo depauperamento della biodiversità

Sistema socio-economico

Sviluppare e qualificare l'economia turistica, legata alle specificità del contesto territoriale locale

Le linee di azione strategiche sottese alla definizione degli obiettivi della Variante del PGT di San Pellegrino prevedono:

Strategia della "valorizzazione territoriale"

Mira alla riqualificazione e valorizzazione del territorio, anche in considerazione delle istanze di sviluppo economico e territoriale, attraverso la definizione di nuovi equilibri tra assetti spaziali e contenuti funzionali appropriati, in stretta relazione alla tradizione storica e alla valenza turistica dei luoghi.

Strategia del "riequilibrio"

Mira alla riqualificazione e al potenziamento delle risorse ambientali fissando l'attenzione sugli spazi aperti, anche nell'ottica della prevenzione e mitigazione delle situazioni di rischio.

Lo spazio aperto, inteso quale elemento fondamentale per un'adeguata qualità della vita, coincide con aree naturali o seminaturali, comunque, non ancora completamente artificializzate, di differente grandezza dimensionale. Lo spazio aperto è declinabile come:

- parco: polmone verde o area naturale in grado di connettere gli spazi costruiti;
- corridoio naturale, permettendo da un lato di controllare le espansioni insediative, dall'altro di realizzare connessioni ecologiche aprendo ampi orizzonti visivi e interessanti 'coni ottici' panoramici;
- come piazza, spazio delle relazioni e della comunicazione sociale e civile.

Strategia della "connessione"

Mira alla costruzione di una rete di relazioni, non solo a scala generale, legata alla mobilità veloce e alla mobilità lenta, ma anche alla valorizzazione delle interconnessioni tra reti locali.

Nella definizione della Variante, il Piano dovrà adattare la visione strategica complessiva alle trasformazioni possibili, definendo un nuovo modello insediativo di lungo termine capace di orientare e coordinare le azioni strategiche e sperimentali con le azioni ordinarie di manutenzione e riqualificazione dell'esistente.

In concreto, il PGT tenderà a promuovere la valorizzazione del sistema paesistico, la gestione sostenibile delle risorse naturali, ad incentivare insediamenti orientati alla sostenibilità, a tutelare e salvaguardare il tessuto insediativo e ambientale, attraverso un modello combinato di azioni sperimentali e ordinarie. Ciò attraverso un approccio integrato tra la dimensione pianificatoria e progettuale e quella di valorizzazione naturalistica e ambientale, con riferimento a:

Tradizione: far emergere i connotati tradizionali e “strutturali” della società di San Pellegrino e del suo modo di riconoscersi e di promuovere il territorio.

Conservazione: identificare le modalità necessarie a conservare gli elementi “strutturali” del territorio.

Innovazione: declinare gli elementi nuovi che dovranno caratterizzare il ruolo futuro di San Pellegrino.

In questo quadro la Variante del PGT individua i seguenti obiettivi:

mantenere e potenziare il ruolo di polo di riferimento alla scala vasta e per il sistema territoriale della Valle Brembana, potenziando e incentivando la localizzazione nel territorio di funzioni economiche, servizi rari e pregiati ed incrementando le connessioni di rete sia interne che esterne;

promuovere l’offerta turistica di San Pellegrino Terme, approdo e recapito di relazioni e di movimenti per i quali si offrono ulteriori opzioni di attrattività (cultura locale, eventi, sport), attraverso il potenziamento, la riqualificazione e la differenziazione delle strutture dedicate alla ricettività e all’accoglienza;

perseguire la salvaguardia e la valorizzazione della memoria storica e dell’ambiente attraverso la preservazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale (il centro storico e le presenze di rilievo storico-architettonico, il fiume Brembo, le montagne e la naturalità diffusa) e dei relativi segni nonché della cultura materiale e degli elementi del paesaggio sedimentati nel tempo, con attenzione ad accorgimenti mirati alla prevenzione e mitigazione delle situazioni di rischio;

ridurre il consumo di suolo orientando le scelte principalmente verso azioni di riqualificazione urbanistica, paesistica, ambientale, di conversione degli ambiti degradati, di riqualificazione degli interstizi del tessuto consolidato e di rigenerazione urbana e territoriale, in un’ottica di ridefinizione dell’identità di San Pellegrino;

definire un nuovo uso dello spazio pubblico per integrare al territorio le azioni attrattive anche temporanee o effimere che si devono intendere ancorate ad un contesto di spazi aperti tra loro interrelati e qualificati;

moltiplicare i caratteri dell’offerta insediativa residenziale agendo nel settore dell’housing sociale, dei servizi alla persona e alla famiglia, **integrata a nuove forme di offerta turistica**; perseguire un modello di offerta di servizi in grado di assolvere alla domanda ordinaria dei residenti e alla domanda straordinaria durante la stagione turistica;

operare a sostegno della economia, avendo attenzione al ruolo trainante di alcuni settori permanenti, agendo sulle attività a maggiore valore aggiunto (anche allineando accordi e programmi di sviluppo alle azioni di piano) e migliorando l’offerta commerciale (anche di vicinato);

Potenziare l’accessibilità e integrare e riqualificare le reti di relazione, materiali e immateriali, verso il contesto extra vallivo e internamente al territorio comunale, distinguendo i diversi tipi di mobilità e assicurando ad ognuno qualità e accessibilità agli elementi della polarizzazione interna e esterna al comune;

operare per la sostenibilità ambientale degli interventi e delle trasformazioni, intesa come la salvaguardia dei diritti delle future generazioni attraverso azioni di riduzione del consumo delle risorse.

7. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO: LA COERENZA ESTERNA

In linea con quanto stabilito dagli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi” di Regione Lombardia, i piani/programmi sovralocali, locali e di settore, oltre a fornire elementi utili a definire il Quadro conoscitivo, sono utilizzati per la verifica di coerenza esterna, analisi volta a confrontare gli obiettivi di livello regionale e provinciale con gli obiettivi proposti dal Documento di Piano.

Si sottolinea, infatti, che un’attività peculiare della VAS è garantire la coerenza del piano, in particolare dal punto di vista ambientale.

La valutazione di coerenza esterna ha dunque il compito di analizzare il contesto programmatico al fine di verificare la conformità tra gli obiettivi perseguiti dal PGT con quelli dei piani/programmi di livello superiore, e dei piani di settore di livello comunale.

Nella successiva elaborazione del Rapporto Ambientale inerente alla variante in oggetto, nella definizione del quadro programmatico e nell’analisi di coerenza esterna saranno verificati gli obiettivi e i contenuti di piani/programmi sovralocali, locali e di settore, quali:

a livello sovralocale:

- Piano Territoriale Regionale – PTR
- Piano Paesaggistico Regionale – PPR
- Rete Ecologica Regionale – RER
- Principali piani e programmi di settore regionali
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo – PTCP
- Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Bergamo – PIF

a livello locale:

- PGT vigente
- Componente geologica, idrogeologica e sismica
- Piano di Zonizzazione Acustica
- Altri piani/programmi specifici.

8. QUADRO DI RIFERIMENTO SOCIALE E AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale, anche in funzione delle analisi svolte per la costruzione del Quadro programmatico, avrà il compito di delineare lo stato delle componenti ambientali, evidenziando, per ciascuna, i principali elementi di criticità, minaccia, valenza e opportunità.

Le componenti ambientali che si propone di approfondire nel Quadro conoscitivo sono:

ARIA E FATTORI CLIMATICI, MOBILITÀ E TRASPORTI
ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO
SUOLO E SOTTOSUOLO
BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE
PAESAGGIO E BENI CULTURALI
INQUINAMENTO ACUSTICO
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON
ENERGIA E INQUINAMENTO LUMINOSO
RIFIUTI
POPOLAZIONE, SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA

Si assumeranno quali riferimenti principali le banche dati regionali, provinciali e comunali, oltre ai Piani/Programmi, anche di settore, vigenti unitamente al “Rapporto Ambientale” del processo di VAS del PGT vigente (marzo 2013).

9. GLI INDICATORI DEL PGT VIGENTE

Il Rapporto Ambientale del PGT vigente propone un sistema di indicatori di monitoraggio, finalizzati alla verifica del raggiungimento degli obiettivi del Piano e la eventuale riformulazione di alcuni aspetti del Piano stesso, sulla base di quanto emerso dalla valutazione.

“14.3. Gli indicatori per il monitoraggio del PGT di San Pellegrino Terme

Gli INDICATORI DI CONTESTO sono sempre noti all'Amministrazione e servono anche per parametrizzare altre misure:

- *Numero abitanti residenti*
- *Densità abitativa (centro abitato)*
- *Densità abitativa (totale)*
- *Lunghezza rete stradale (centro abitato)*
- *Lunghezza rete stradale (nel comune)*

Gli INDICATORI TEMATICI proposti sono riportati in tabella 14.1. Essi sono stati identificati in base agli obiettivi del PGT di San Pellegrino Terme, in base ad altre esperienze partecipative dal basso e soprattutto in base alla facile reperibilità del dato e ripetibilità dell'osservazione.

Gli indicatori proposti per il monitoraggio sono rappresentativi sia delle prestazioni ambientali del piano, sia dell'attuazione del piano stesso.

Gli indicatori evidenziati in giallo sono rappresentativi del monitoraggio di stato, in quanto si configurano sostanzialmente come aggiornamento periodico dell'analisi del contesto ambientale sviluppata nel Rapporto Ambientale.

La definizione degli indicatori evidenziati in verde è invece finalizzata alla descrizione periodica dello stato e delle modalità di attuazione. Si tratta in sintesi di un set di parametri capaci di misurare il grado di raggiungimento di un determinato obiettivo di sostenibilità.

Nella tabella 14.2 sono riportati i primi dati di popolamento degli indicatori, quelli rilevati al momento della redazione del Documento di Scoping.”

Tabella 14.1 – Sistema di monitoraggio: indicatori e periodicità del popolamento

ARIA			
Qualità dell'aria	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Concentrazione PM10	[$\mu\text{g}/\text{m}^3$]	Rilevamento, ARPA o fonti ufficiali	Annuale
Concentrazione NOx	[$\mu\text{g}/\text{m}^3$]	Rilevamento, ARPA o fonti ufficiali	Annuale
Concentrazione O3	[$\mu\text{g}/\text{m}^3$]	Rilevamento, ARPA o fonti ufficiali	Annuale
ACQUA			
Consumo risorsa idrica	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Dispersione rete di distribuzione	[%]	Uni Acque; Comune di San Pellegrino T.	Annuale
Consumo idrico medio annuo per abitante	[mc/ab]	Uni Acque; Comune di San Pellegrino T.	Annuale
SUOLO			
Pressione sulla risorsa suolo	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Coefficiente di urbanizzazione	[%]	Comune di San Pellegrino T.	Annuale
Coefficiente di urbanizzazione industriale	[%]	Comune di San Pellegrino T.	Annuale
Aree a parcheggi / abitante	[mq/ab]	Comune di San Pellegrino T.	Annuale
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'			
Pressione sulle componenti flora, fauna e biodiversità	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Coefficiente di copertura boscata	[%]	Comune di San Pellegrino T.	Annuale
Area verde procapite	[mq/ab]	Comune di San Pellegrino T.	Annuale
AMBIENTE ANTROPICO			
Produzione di rifiuti	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Rifiuti urbani totali per anno	[ton /anno]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti	Annuale
Incidenza della raccolta differenziata sul totale dei RSU prodotti	[%]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti	Annuale
Consumo energetico	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Consumo energetico di gas pro capite	[m^3/ab]	Ente gestore; Comune di San Pellegrino T.	Annuale
Consumo da fonti rinnovabili / consumo energetico tot destagionalizzato	[%]	Ente gestore; Comune di San Pellegrino T.	Annuale
Mobilità e trasporti	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Lunghezza della rete ciclo-pedonale rispetto alla superficie comunale	[km/kmq]	Comune di San Pellegrino T.	Annuale
Popolazione	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Struttura della popolazione	[ab.]	Comune di San Pellegrino T.; Ufficio statistica Provincia Bergamo	Annuale
	[%]		

Nel Rapporto ambientale è presente una tabella con una prima compilazione di tali indicatori, anche se il popolamento risale al Documento di scoping.

Si sottolinea che sarebbe utile verificare tale proposta di monitoraggio e popolare gli indicatori scelti, al fine di poter effettuare le opportune valutazioni e orientare le scelte della variante oggetto della presente VAS.

Tabella 14.2 – Sistema di monitoraggio: indicatori e primo popolamento

ARIA			
Qualità dell'aria	Unità di misura	Fonte	Valore iniziale
Concentrazione PM10	[$\mu\text{g}/\text{m}^3$]	Rilevamento, ARPA o fonti ufficiali	19 ¹
Concentrazione NOx	[$\mu\text{g}/\text{m}^3$]	Rilevamento, ARPA o fonti ufficiali	15 ²
Concentrazione O3	[$\mu\text{g}/\text{m}^3$]	Rilevamento, ARPA o fonti ufficiali	72 ³
ACQUA			
Consumo risorsa idrica	Unità di misura	Fonte	Valore iniziale
Dispersione rete di distribuzione	[%]	Uni Acque; Comune di San Pellegrino T.	40 ⁴
Consumo idrico medio annuo per abitante	[mc/ab]	Uni Acque; Comune di San Pellegrino T.	65,97 ⁵
SUOLO			
Pressione sulla risorsa suolo	Unità di misura	Fonte	Valore iniziale
Coefficiente di urbanizzazione	[%]	Comune di San Pellegrino T.	5,69
Coefficiente di urbanizzazione industriale	[%]	Comune di San Pellegrino T.	0,62
Aree a parcheggi / abitante	[mq/ab]	Comune di San Pellegrino T.	5,32
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ			
Pressione sulle componenti flora, fauna e biodiversità	Unità di misura	Fonte	Valore iniziale
Coefficiente di copertura boscata	[%]	Comune di San Pellegrino T.	69,6
Area verde procapite	[mq/ab]	Comune di San Pellegrino T.	14,31
AMBIENTE ANTROPICO			
Produzione di rifiuti	Unità di misura	Fonte	Valore iniziale
Rifiuti urbani totali per anno	[ton/anno]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti	2.157 ⁶
Incidenza della raccolta differenziata sul totale dei RSU prodotti	[%]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti	61,4 ⁶
Consumo energetico	Unità di misura	Fonte	Valore iniziale
Consumo energetico di gas pro capite	[MWh/ab]	Ente gestore; Comune di San Pellegrino T.	4,21 ⁷
Consumo da fonti rinnovabili / consumo energetico tot destagionalizzato	[%]	Ente gestore; Comune di San Pellegrino T.	6,3 ⁸
Mobilità e trasporti	Unità di misura	Fonte	Valore iniziale
Lunghezza della rete ciclo-pedonale rispetto alla superficie comunale	[km/kmq]	Comune di San Pellegrino T.	0,17
Popolazione	Unità di misura	Fonte	Valore iniziale
Struttura della popolazione	[ab.]	Comune di San Pellegrino T.; Ufficio statistica Provincia Bergamo	4.936 ⁹
	[%]		44,13

- (1) Media del periodo di osservazione nella Stazione mobile di Lenna (2007)
- (2) Media di NO₂ del periodo di osservazione nella nella Stazione mobile di Lenna (2007)
- (3) Valore massimo in un'ora nella Stazione mobile di Lenna (2007)
- (4) Stima rispetto a valori medi di consumo pro capite
- (5) Anno 2009
- (6) Anno 2008
- (7) Anno 2007
- (8) Anno 2007: si fa l'ipotesi di un rendimento energetico di 1.000KWh per ogni KW di picco di potenza fotovoltaica installata
- (9) 01.12.2012

Si precisa, infine, che il sistema di indicatori proposto dalla VAS del PGT vigente potrà essere rivisto e ricalibrato in funzione degli obiettivi della redigenda revisione generale del PGT.

10. PROPOSTA DI INDICE DI RAPPORTO AMBIENTALE

Di seguito si propone un'ipotesi dell'indice del Rapporto Ambientale che sarà sviluppato:

PREMESSA

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO
2. IL PERCORSO INTEGRATO DI PGT E VAS
 - FINALITÀ DELLA VAS E RIFERIMENTI NORMATIVI
 - PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE
 - IL PERCORSO DI VAS DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT DI SAN PELLEGRINO TERME
 - QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO
3. IL PERCORSO DI VAS DELLA VARIANTE DEL PGT DI SAN PELLEGRINO TERME
4. LE POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000: SCREENING
5. L'INQUADRAMENTO GEOGRAFICO ED AMBIENTALE
6. GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE
7. IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
8. IL QUADRO DI RIFERIMENTO SOCIALE ED AMBIENTALE
9. IL SISTEMA STRATEGICO: ANALISI DI COERENZA
10. INDIVIDUAZIONE DELLO SCENARIO DI PIANO
11. LE LINEE DI AZIONI E GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL PGT
12. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

SINTESI NON TECNICA